

Giovani & LAVORO

economia@mondopadano.it



MATTEO COLONNA, DALL'INGEGNERIA GESTIONALE A CREMONA ALLA NASCITA DELLA START UP ERMES-X

Politecnico promosso in... logistica

Così tre giovani, accomunati dalla passione per gli studi scientifici, hanno messo a fattor comune le loro competenze per realizzare un'idea che ha già aiutato molte imprese

di Paolo Fornasari

In questo ultimo anno e mezzo, soprattutto durante i periodi di lockdown, abbiamo sentito spesso parlare di logistica, imparando a conoscere l'importanza via via acquisita dal settore. Sentiamo, quindi, un giovane che può aiutarci a capire meglio quel mondo: Matteo Colonna vive a Piacenza, dove ha fondato insieme a Davide Croci e Eglis Mella la startup Hermes x che, come si legge su un articolo di Repubblica "crea prodotti e servizi per incrementare la produttività di aziende e di PMI (Piccole e Medie Imprese nda)". Per esempio, il software Hermes, si illustra sul sito www.ermes-x.com, "è in grado di suddividere in modo automatico le consegne ai veicoli disponibili, minimizzando i chilometri percorsi". Per quanto riguarda gli studi, Matteo, dopo la laurea in Ingegneria Gestionale presso il polo territoriale di Cremona del Politecnico di Milano, ha terminato il percorso con la specializzazione in Supply Chain Management, presso la sede di Milano.

La scelta è stata sua, fin dall'inizio, è nata cammin facendo o qualcuno l'ha consigliata?

«Fin da adolescente sono stato immerso nell'ambito della logistica, poiché mio padre e mio zio sono titolari di un'azienda di trasporti. Dopo il liceo, ho quindi scelto il percorso di ingegneria gestionale, perché sapevo mi avrebbe fornito conoscenze analitiche e manageriali applicate al settore che mi appassionava e nel quale sono cresciuto, la logistica appunto. Infine, la scelta del Politecnico è stata dettata dal fatto che è la migliore università in Italia in tale ambito».

Come ha conosciuto i suoi soci?
«Con Davide ci conosciamo da diversi anni: al liceo eravamo in classe insieme e anche lui ha frequentato un corso di ingegneria, precisamente informatica, presso la sede del Politecnico di Cremona. Questo ci ha permesso di rimanere sempre a stretto contatto. Eglis invece l'ho conosciuto nel 2018 in un'azienda nella quale la-



Matteo Colonna, dopo la laurea in Ingegneria Gestionale presso il polo territoriale di Cremona del Politecnico di Milano, e la specializzazione in Supply Chain Management, ha fondato con Davide Croci e Eglis Mella la startup Hermes x

voravamo entrambi».

Quando e come avete deciso di dare vita a questa start up?

«Con Davide durante l'università abbiamo valutato diverse idee sulle quali poter costruire una startup. L'idea finale però è arrivata con Eglis: un giorno eravamo a pranzo per lavoro e lui mi parlava con entusiasmo dei progetti che stava eseguendo come freelance. Mi raccontò che stava cercando di realizzare un software per ottimizzare le consegne di una logistica, riducendo il tempo di pianificazione. Io sapevo che questo era un problema comune a molte logistiche, soprattutto alle tantissime PMI che si occupano dei trasporti. Il progetto di Eglis inizialmente era stato bloccato, in quanto erano

STRATEGICA

L'ottimizzazione dei tempi di consegna è un'esigenza comune a tantissime Pmi che si occupano di trasporti

emerse alcune problematiche, la maggior parte delle quali relativa allo sviluppo dell'algoritmo di ottimizzazione.

La casualità ha voluto che Davide, nello stesso periodo, si fosse appassionato di Ricerca Operativa, materia che tratta e studia gli algoritmi di ottimizzazione. A quel punto, ci è risultato chiaro che, unendo le nostre conoscenze e le competenze maturate, avremmo potuto far decollare il progetto.

Abbiamo così iniziato ad effettuare ricerche, per strutturare una prima versione basata sul software, e ad analizzare il mercato per comprendere se effettivamente esistevano clienti interessati. Dopo circa un anno di lavoro, abbiamo costituito la società, facendo quindi diventare l'idea di partenza una startup a tutti gli effetti».

Quale l'organizzazione interna, la suddivisione dei compiti... con i due cofondatori?
«Sulla carta io mi occupo della parte amministrativa e commerciale, Davide si occupa delle attività di ricerca, sviluppo e della formazione dei ragazzi che iniziano a lavorare con noi. Eglis invece mi supporta nella gestione commerciale e gestisce la parte infrastrutturale. È ovvio che nella realtà i ruoli siano molto fluidi».

Avete potuto accedere a fondi regionali e/o statali?

«Ci sarebbe stata la possibilità, ma per ora non abbiamo trovato bandi che rispecchiassero a pieno i nostri interessi e le nostre necessità. Siamo fiduciosi per i bandi che arriveranno a seguito del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nda)».

Quali sono state le difficoltà iniziali?

«Una delle difficoltà maggiori per noi giovani è sicuramente la credibilità, soprattutto nel settore del commercio tra imprese, è fondamentale instaurare con il cliente un rapporto di fiducia. Inizialmente, quando non avevamo da mostrare risultati positivi e ci presentavamo ai clienti sostanzialmente come giovani ragazzi con un'idea che richiedeva alle aziende di modificare i loro processi interni, è stato molto complicato convincerli. Invece, ora, la sfida è quella di trovare giovani in gamba che abbiano tanta voglia di mettersi in gioco ed inserirsi in Hermes-x».

E le soddisfazioni più grandi ad oggi?

«A livello commerciale la soddisfazione maggiore è stata quella di iniziare a lavorare con grandi aziende. Oltre a questo, vedere un cliente, che in partenza mostrava una certa diffidenza, ottenere dei miglioramenti importanti nei propri processi, in termini di ore risparmiate e ottimizzazione della pianificazione, è sempre molto soddisfacente».

In quali modi ha influito la pandemia sulle vostre attività?

Durante la pandemia abbiamo cambiato il nostro cliente target: se prima era il trasportatore che effettua attività di logistica "tradizionali", durante il lockdown il nostro cliente target è diventato il trasportatore che si occupava di home delivery (delivery di food, di spesa, consegne in bici...). Come si può comprendere, il cambiamento è dovuto al fatto che diverse logistiche, che trasportavano e trattavano beni secondari, si sono trovate chiuse o praticamente ferme, mentre le consegne dell'home delivery sono esplose. Questi cambiamenti ci hanno richiesto qualche modifica nella gestione e nel prodotto, ma ci hanno permesso di mantenere, anche durante il 2020, una crescita come da previsioni pre-Covid».

Quali idee per il futuro?

Le idee per il futuro sono tante, diversi sono i progetti in mente. Attualmente siamo però focalizzati soprattutto sul breve periodo, per completare le commesse in atto e

perseguire la crescita prevista. Ovviamente abbiamo un piano di riferimento, ma siamo una startup, quindi dobbiamo essere flessibili e fluidi e fare di ciò la nostra forza.

Alla luce della sua esperienza, cosa consiglia a chi vorrebbe fondare una startup? Quali le competenze fondamentali, quali i passi sbagliati da non fare?.....

Il mio consiglio è quello di valutare bene la fattibilità dell'idea, sia sul lato economico che tecnico, testandola sul mercato con piccole POC (Proof Of Concept, nda) prima di costituire la società.

Per trovare un'idea che davvero ci convincesse abbiamo impiegato due anni, e poi una volta trovata, insieme abbiamo dedicato un intero anno per convalidarla. Quindi, non farsi prendere dalla fretta di voler essere un "innovatore" a tutti i costi.

Dopodiché, non credo di essere ancora nella posizione di poter dare grandi consigli a livello manageriale, e inoltre gli errori possono essere uno strumento di crescita, ovviamente se non vengono ripetuti».

RIVOLTO AL FUTURO

Il Politecnico di Milano è presente a Cremona dal 1987, con una sede che integra la tradizionale qualità della didattica e della ricerca del Politecnico con l'attenzione all'evoluzione del mercato del lavoro e un solido legame con le imprese.

Il polo cremonese offre percorsi di laurea in ingegneria informatica, in ingegneria gestionale la laurea magistrale in Music and Acoustic Engineering e in Computer Science Engineering, pensati per incontrare i bisogni espressi dal territorio e dalle aziende che ne costituiscono il tessuto produttivo. I progetti di ricerca attivi presso il campus cittadino spaziano dalla produzione di bioenergia all'efficienza energetica, dallo sviluppo di sistemi informativi territoriali all'applicazione delle nuove tecnologie in ambito sanitario ai bisogni di chi vive la disabilità. Il Politecnico offre inoltre l'accesso a percorsi di eccellenza.

SEGUITECI SU
www.mondopadano.it